

Primo piano

Passato e futuro delle valli



I Castanicoltori del Misma



Fra i custodi della tradizione, le Taissine di Gorno, legate alla tradizione mineraria



I pastori, custodi del «Gai»



La «Scasàda del Zenerù» di Ardesio

Un form per segnalazioni

Tutti possono arricchire la raccolta

Il censimento del patrimonio immateriale della Valle Seriana non si ferma ai primi 50 beni già raccolti e ben documentati sul sito custosvallis.it, online da poche ore. La ricerca di tradizioni e saperi da documentare e tramandare continua e tutti sono invitati a suggerire un bene immateriale di cui sono a conoscenza. Sul sito custosvallis.it, nella sezione intitolata «Contribuisci», è presente un form da compilare, che permette anche il caricamento di fotografie e video che documentino un'esperienza, oltre al racconto e al ricordo personale di una tradizione. Tutte le segnalazioni verranno raccolte e valutate da una commissione e poi pubblicate nella sezione idonea del sito, che distingue i beni in diverse categorie tematiche, dalle ricette ai mestieri tradizionali, dalle leggende ai proverbi, dagli eventi sacri alle feste mondane. «Immagino questo progetto partecipato e condiviso dalle persone che utilizzano le conoscenze tradizionali per produrre cultura. E in Valle ce ne sono molte», afferma il presidente di Promoserio Marco Migliorati. Sempre sul sito trova spazio un blog, in cui viene data voce a storie ed esperienze dei custodi della tradizione.

Usi e tradizioni, tesoro da salvare Li custodisce un sito multimediale

Il progetto. Il patrimonio culturale immateriale della Val Seriana è online su custosvallis.it. Per ora raccoglie 50 elementi, dalla Scasàda al Gai, con ricette e leggende. «Eredità di comunità»

VALLE SERIANA

FRANCESCO FERRARI

Ci sono le tradizioni orali, le arti dello spettacolo, gli eventi rituali, ma anche le consuetudini sociali e l'artigianato tradizionale tra gli elementi del patrimonio culturale immateriale della Val Seriana che il sito www.custosvallis.it, online da poche ore, si propone di censire e valorizzare.

L'iniziativa, curata da Promoserio in collaborazione con Comunità montana Valle Seriana, Università degli studi di Bergamo e un gruppo di professionisti del mondo culturale, ha già raccolto oltre 50 elementi, carichi di valore identitario, provenienti dalla cultura di diversi luoghi della valle.

Da Ardesio, per esempio, viene la tradizione del giovedì di mezza Quaresima: prevede che un gruppo di ignoti ardesiani, di notte, si aggiri per le vie del paese a contrassegnare con una croce di calce bianca le case dove abitano i single (conosciuti in dialetto come «pövvecc» gli uomini e «pötaege» le donne).

Leggende ed eventi

Non mancano le leggende, come quella del «Rusi» di Gromo, brigante dai capelli rossi, che dopo una serie di malefatte sarebbe stato catturato e sepolto di notte sulle balze del Cornalta, vicino ai nidi delle aquile, un luogo dove non giunge mai il rintocco delle campane.

Tanti anche gli eventi segna-

ti, come la processione del Venerdì Santo di Vertova e quella di Gromo, la festa patronale di San Giorgio a Valbondione, la «Scasàda del Zenerù» ad Ardesio e la fiera zootecnica di Clusone.

Ancora, ci sono leggende e tradizioni legate ai pastori, ai minatori e all'emigrazione. Tra queste il «Gai», lingua arcaica di cui si

L'iniziativa è di Promoserio con Comunità montana, Unibge e un gruppo di professionisti

Una comunità che scava nel suo passato sta progettando il proprio futuro»

hanno testimonianze già nel XVI secolo, usata dai pastori per la comunicazione orale.

Il sito Custosvallis.it raccoglie i contenuti di saperi e tradizioni in una serie di schede, organizzate per tematiche e per aree territoriali, con descrizioni approfondite e riferimenti bibliografici, le indicazioni di enti o associazioni protagonisti della tutela della tradizione, ma anche contenuti di

dattici per bambini, con l'obiettivo di incentivare il passaggio generazionale.

Dietro il lancio del sito c'è il lavoro dei mesi scorsi del progetto «Eredità di comunità», che ha portato all'avvio della ricerca e della mappatura del patrimonio immateriale dei 38 Comuni della Comunità montana della Valle Seriana. «Serviva progettare uno spazio in aggiornamento, vivo, e per farlo era necessario iniziare dalle persone – spiega il presidente di Comunità montana, Giampiero Calegari –, coinvolgere la gente che abita il territorio, per fare in modo che quelli che consideriamo i custodi del patrimonio non solo continuano a impegnarsi per mantenere vivi gli usi e costumi ereditati dal passato, ma abbraccino l'importante obiettivo di rendere queste conoscenze una risorsa utile allo sviluppo del territorio, anche da un punto di vista turistico».

«Un'avventura nel tempo»

Il progetto è stato coordinato nella parte scientifica dal giornalista Paolo Aresi insieme a un gruppo di ricercatori dell'Università degli Studi di Bergamo, che hanno preventivamente definito i criteri di catalogazione del patrimonio immateriale e le modalità di coinvolgimento della comunità e dei vari esperti «Custodi del patrimonio». Tra questi, ci sono le Taissine di Gorno, l'associazione «La Pradalunga», i Castanicoltori del Mi-



La processione del Venerdì Santo di Vertova risale al 1725

sma e il gruppo folk «Lampiusa».

«Il sito costituisce un'avventura nel tempo, nella conoscenza, nelle tradizioni – spiega Aresi –, È un viaggio per riscoprire e per trasmettere quello che siamo e quello che eravamo, un viaggio per ritrovare e per fare conoscere a tutti la cultura della valle».

L'iniziativa di Custosvallis.it si svilupperà ulteriormente con at-

tività esperienziali per valorizzare i beni e incentivare la conoscenza degli elementi identitari della storia della valle, anche verso i turisti e i visitatori. In occasione di eventi e manifestazioni culturali verranno diffusi QR-code che si collegano ad attività ideate per avvicinare le giovani generazioni all'eredità di comunità.

Sono già accessibili a tutti, sul

sito internet, i quiz, che permettono di sperimentare in una serie di domande a scelta multipla le proprie conoscenze sui castagneti di Pradalunga, sulle miniere di Gorno e sulle tradizioni di Parre, dagli scarpinoc agli abiti storici.

La realizzazione del sito multimediale, a cura dell'agenzia di comunicazione White Hub, è stata possibile grazie al finanziamento del Gal Presolana e Laghi Bergamaschi. «Siamo orgogliosi di aver sostenuto questo progetto, che rappresenta un valore aggiunto per il nostro territorio – dichiara il presidente Alex Borlini –, La valorizzazione del patrimonio immateriale è fondamentale per preservare la nostra memoria e, parimenti, promuovere lo sviluppo turistico sostenibile».

In continuo aggiornamento

Il sito sarà in continuo aggiornamento: alle prime esperienze segnalate, se ne potranno aggiungere infatti molte altre, come spiega Marco Migliorati, presidente di Promoserio: «Si tratta di un percorso nuovo per il territorio e potenzialmente infinito. Tutto quello che abbiamo pubblicato online è un punto di arrivo e allo stesso tempo l'inizio di una sfida che speriamo continui a generare interesse. L'augurio è stimolare tutti coloro che, con le loro competenze, le passioni, i saperi ereditati e salvaguardati nella quotidianità, possono rendere il percorso sempre più ricco».

L'Università di Bergamo ha collaborato con il gruppo di ricerca di sociologia della cultura, coordinato dal professor Lorenzo Migliorati: «Una comunità che sente l'esigenza di scavare nel proprio passato è una comunità che sta progettando il proprio futuro, che pensa al domani, alle generazioni che verranno e a tramandare loro ciò che di meglio essa eredita dal passato – spiega Migliorati –, Custosvallis.it è un progetto di innovazione sociale che mette al centro le persone e il loro, il nostro, senso di comunità».